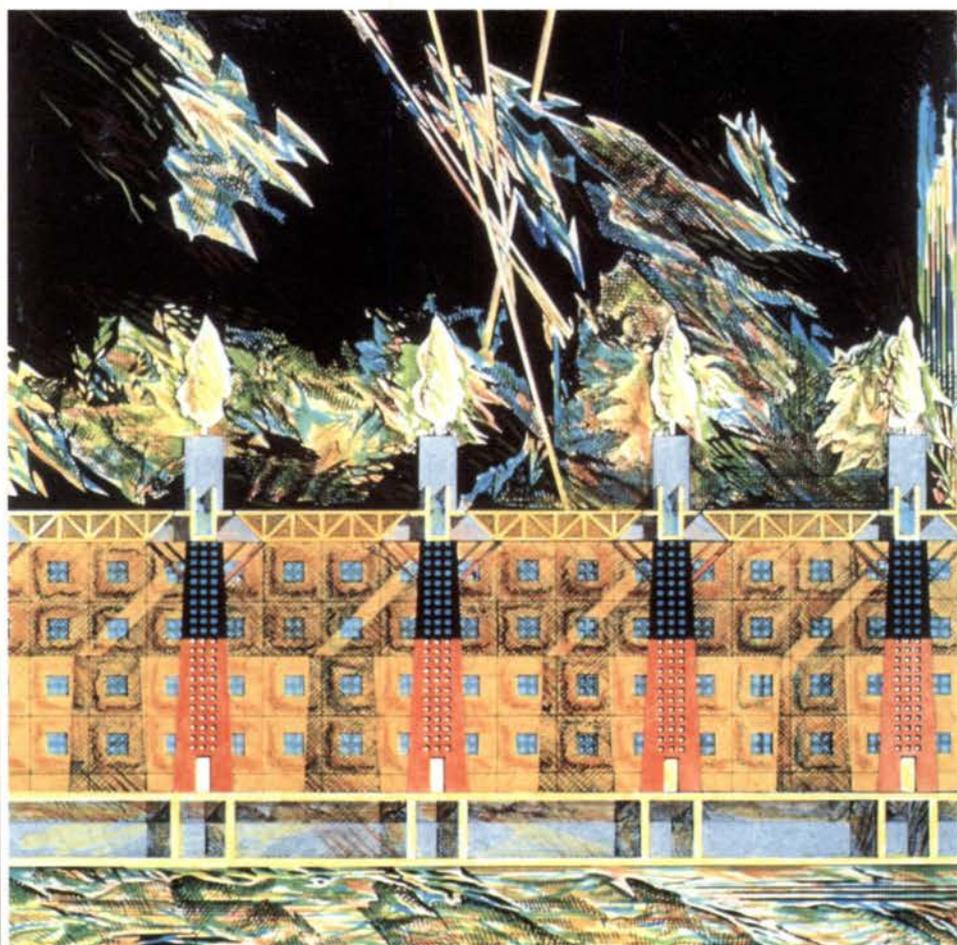


*Proclamandone
l'isolamento*
di Franco Purini



Il disegno di architettura



Il disegno di architettura è il disegno dell'architettura nel senso della prefigurazione del suo futuro. A differenza del disegno architettonico, sistema di notazioni convenzionali sostanzialmente a poste-

riori rispetto al momento ideativo, il disegno d'architettura si costituisce come critica delle convenzioni e come pratica del loro limite nell'intenzione di ridefinire con termini nuovi l'intero panorama disciplinare. Se nel disegno architettonico la convenzione riguarda la descrizione degli elementi attraverso l'identificazione tridimensionale di rappresentazioni bidimensionali, nel disegno d'architettura è l'idea stessa di costruzione che funge contemporaneamente da contenuto e da mezzo dell'espressione grafica.

L'"architettura disegnata", nozione impropria ma senza dubbio insostituibile nella sua concisione e nella sua intima e provvidenziale contraddizione, proprio a partire dalla sua astrattezza e dalla sua identità di modello analogico si preoccupa quindi di rifondare l'idea di costruzione sia nel suo valore specifico architettonico che nel suo valore più esteso che la fa sintesi ed emblema dell'edificazione di una cultura dell'abitare dalla sua

cornice ambientale fino al più piccolo segno. Cultura dell'abitare a sua volta strumento per l'accesso alla comprensione di un ordine superiore della costruzione, quello che iscrive il sistema dei significati di un'intera società in una organica composizione, in un'architettura ideale di finalità e di conseguimenti.

L'architettura definisce il proprio linguaggio solo a partire dalla sua rappresentazione. Il linguaggio verbale rappresenta infatti un'eccessiva area di congetturalità nella descrizione degli elementi di un edificio laddove il disegno restringe in più accettabili margini le incertezze interpretative connesse a qualsiasi traduzione di un sistema di notazioni codificate. Ma se questo è vero è anche vero che il disegno di architettura non solo definisce con notevole grado di esemplarità l'idea di costruzione ma attraverso questa rappresenta l'architettura forse più che lo stesso costruire, delineando nello stesso tempo anche i tratti del suo futuro, il senso del progetto di sé che essa nel tempo dispiega.

In anni recenti il Disegno dell'architettura italiana si è quasi del tutto reso visibile attraverso il disegno d'architettura. Il transito verso i contenuti dell'era postindustriale per ciò che attiene all'abitare e cioè la riduzione del linguaggio architettonico a repertorio "immateriale" che, facendo leva su di un sistema di simboli compatibili con i mezzi di comunicazione di massa propone l'ossimoro

In apertura:
Franco Purini,
San Leucio, 1984.

A sinistra:
Franco Purini,
Danteum, 1985.

A destra:
Franco Purini,
Ponte con casa galleggiante, 1980.

